



La Voce della Danza

Auguri di buone feste

dalla redazione

La Voce Della Danza

LA VOCE DELLA DANZA

Rivista edita, prodotta redatta e distribuita dalla Associazione Italiana Maestri di Ballo
Editore AIMB Presidente Dott. **Nicola AMATO**
Direttore Dott. **Angelo Maria VEGLIANTE** Dirigente Nazionale AIMB
Capo Redattore **Lucio BROCCOLETTI**

REDAZIONE

- **Luciano PANCIROLI** Presidente Vicario AIMB
- **Mauro D'AMBROSI** Presidente WDC ITALY
- **Tiziana CAVICCHI** Responsabile Nazionale Settore Tecnico Disabilità AIMB
- **Sara PIEVAIOLI** Avvocato del Foro di Perugia
- **Gina RICCI** Consigliere Nazionale

DICEMBRE 2022

ARTICOLI DI QUESTO MESE

EDITORIALE
PRIMO PIANO
LA PAROLA AL TECNICO
COMUNICAZIONE
RIFLESSIONE DI UN MAESTRO
LA PAROLA AL LEGALE

MUSICA E BALLO
SOCIALE
CRONACA

A CURA DEL PRESIDENTE NICOLA AMATO
NAPOLI INTERNATIONAL
LA POLKA
GIRO GIRO TONDO
TIPOLOGIE DI ALLIEVI
GIUSTIZIA ORDINARIA E SPORTIVA:
INDIPENDENZA O CONFLITTO DI COMPETENZA?
LO SCHIACCIANOCI
MALINCONIA NATALIZIA
IL CONSIGLIO DIRETTIVO
NELLE SOCIETA' SPORTIVE

AIMB

Associazione Italia Maestri di Ballo

Sede Generale: NOLA (NA)
Via Nazionale delle Puglie
Telefono e FAX: 0815192387
80035 NOLA
NAPOLI

PUBBLICITA'

SA WORKING srls

Telefono: 3515556590
Via delle Mimose n. 1
00172 ROMA

Iban: IT86Z0848925401000000385198

A cura del PRESIDENTE AIMB Nicola AMATO



Ogni fine anno si tirano le somme di quanto di buono e di meno buono si è fatto nell'anno ormai trascorso.

Devo dire, con orgoglio e certo non con presunzione, che le organizzazioni da me presiedute sono cresciute molto in questo 2022, sicuramente per il lavoro che, negli anni trascorsi, abbiamo portato avanti con serietà e diligenza.

Molte organizzazioni concorrente sono quasi sparite dopo la Pandemia e altre hanno subito contraccolpi forti dovuti a gestioni non proprio destinate al bene di chi balla. Sotto le parole "democrazia e libertà" queste organizzazioni di questo slogan

avevano fatto il proprio baluardo. Io penso che nel ballo non ci sia bisogno di rimarcare slogan come questi perché o principi di democrazia e libertà riguardano la nostra società civile non certo le organizzazioni di ballo o sportive che siano.

Sostenere che la propria organizzazione rispetta i principi di democrazia e libertà vuol dire che sanno che esistono organizzazioni che negano ai propri atleti quella libertà che tutti dovrebbero avere, perché la sancisce la costituzione. Quindi invece di predicare e spendere queste inutili parole sarebbe meglio che si occupassero di chi balla e dei loro interessi, non di altro.

Siamo stati premiati proprio per aver fatto questo in questi anni passati, aver dato ai Ballerini la possibilità di sentirsi liberi di esprimersi come volevano e di aver portato nuove idee e tante iniziative all'interno di AIMB e FIDA ITALIA.

Quindi approfitto per ringraziare tutti coloro che hanno creduto e continuano a credere in noi e nelle nostre iniziative e auguri di vero cuore a loro ed alle loro famiglie un meraviglioso Natale ed un 2023 pieno di fortuna

NAPOLI INTERNATIONAL CHAMPIONSHIP

A cura di M^a. Gina RICCI

A Giugliano, comune della provincia Partenopea, il prossimo 28 e 29 gennaio si terrà come da prassi da qualche anno a questa parte, l'evento di punta organizzato dalle nostre associazioni, ovvero AIMB&FIDA ITALIA. Questo evento, il NAPOLI INTERNATIONAL non è solo una competizione di danza sportiva, ma rappresenta uno dei momenti più attesi dell'anno sia per i nostri ballerini che per noi maestri. PERCHÉ' È COSÌ IMPORTANTE?

È importante per diversi fattori, in primis è una competizione molto intensa e numerosa, infatti i ballerini di varie discipline vi partecipano in gran numero e questo fa sì che ci sia più livello ma anche più step da svolgere ossia più batterie da ballare e questo piace tanto... poi, per la "serie "non solo competizione, gli organizzatori predispongono una serie di LECTURE con professionisti che saranno ospiti e giudici della competizione. Inoltre, diversi i professionisti ospiti, sia italiani che esteri, e questo fa sì che il par-terre degli ufficiali di gara sia non solo illustre, ma anche vario. In più questa competizione rappresenta il

secondo step del ranking list nazionale per i nostri atleti che fanno parte di questo importantissimo progetto fortemente voluto e portato avanti dal presidente AMATO che è la nazionale FIDA ITALIA. Altra novità importante di quest'anno è la presenza dell'ORCHESTRA ITALIANA che renderà la competizione magica, perché oltre all'elegante allestimento creato e curato nei minimi particolari, è un valore aggiunto. Non è facile avere in una competizione di spessore l'orchestra, sia per i costi, sia per problemi talvolta legati alla logistica ma anche e soprattutto perché non è facile e da tutti suonare dal vivo con tanti elementi, musiche da ballo. Ma alla fine ci piace e ci entusiasma questo evento perché crea un momento di sano sport di confronto e collaborazione tra maestri, ballerini ed entità diverse, si fanno progetti, conoscenze e si lavora per il futuro, per fare meglio e per dare qualcosa sempre di più importante ai nostri ballerini che alla fine sono il punto di riferimento. Ecco perché è un appuntamento da non perdere.

Gara valida per la Ranking List Nazionale

Napoli **International CHAMPIONSHIP**
International Judges

28/29
gennaio
2023

Palazzetto dello Sport
Giugliano in Campania (Na)

PARTNER



Partnership

www.fidaitalia.it

www.aimbitalia.it

28/29
gennaio
2023

Palazzetto dello Sport
Giugliano in Campania (Na)

Napoli **International CHAMPIONSHIP**
International Judges

Gara valida per la Ranking List Nazionale

LA GRANDE ORCHESTRA ITALIANA

di SIMONE MEZZAPESA



Partnership

www.fidaitalia.it

www.aimbitalia.it



HAPPY DANCING



HAPPY DANCING



PROGRAMMA DI GARA
Sabato 28 Gennaio 2023

Napoli **International CHAMPIONSHIP**
International Judges

ORE 10.00 OPEN WORKSHOP
ORE 12.00 RITIRO NUMERI - COLLECT NUMBERS
ORE 14.00 - START - NATIONALE COMPETITION
LISCIO UNIFICATO - BALLO DA SALA - TUTTE LE CATEGORIE E CLASSI F, E, D, B, A, A1

WED AL - NAPOLI INTERNATIONAL CHAMPIONSHIP
BALLROOM - Latin
COUPLE

BALLROOM - Latin - SERRAVALLO - ARGENTINE
TUTTE LE CATEGORIE E CLASSI F, E, D, B, A, A1

CATEGORIES

JUVENILES under 12 JUNIOR under 14 YOUTH under 16 ADULTS over 16 SENIOR over 35 SENIOR over 55

COUPLE OPEN 3 DANCE BALLROOM W T B5
COUPLE OPEN 3 DANCE LATIN C - S - B

OPEN BALLROOM 5 DANCE
OPEN LATIN 5 DANCE

ISCRIZIONI / ENTRIES iscrizionegara@fidaitalia.it
NATIONAL COMPETITION 2 discipline €20,00 discipline aggiuntive €10,00 a coppia
OPEN 3 DANCE 17 discipline €20,00 discipline aggiuntive €10,00 a coppia
OPEN 5 DANCE 17 discipline €20,00 discipline aggiuntive €10,00 a coppia

INGRESSO PUBBLICO COLA
FIDA ITALIA - SANITIZIO DISCIPLINE UNIFICATE presso SALA POPOLARI DI SAN PIETRO D'ARCAANGELO (NA)
CARGHE SIMBOLICHE IN CONFESSIONI E NOME DELL'ORGANIZZAZIONE E DOSSIERI AFFIANCO INGRESSO LA CARTELLA DEL VOLANTE



www.fidaitalia.it www.aimbitalia.it

PROGRAMMA DI GARA
Domenica 29 Gennaio 2023

Napoli **International CHAMPIONSHIP**
International Judges

ORE 9.00 - OPEN DOORS
RITIRO NUMERI - COLLECT NUMBERS
ORE 10.30 - START - COREOGRAPHIC TEAM COMPETITION

FOLLOW

SOLD OPEN BALLROOM W - T - SF - QS - SINGLE DANCE ->
DUO ALL GIRLS OPEN BALLROOM W - T - SF - QS - SINGLE DANCE ->
SOLD OPEN LATIN C - S - R - J - P - SINGLE DANCE ->
DUO ALL GIRLS OPEN LATIN C - S - R - J - P - SINGLE DANCE ->

ISCRIZIONI / ENTRIES iscrizionegara@fidaitalia.it
COREOGRAPHIC TEAM COMPETITION 17 discipline €10,00 discipline aggiuntive €10,00 a ballerina
SOLD €20,00 discipline aggiuntive €10,00 a ballerina
DUO 17 discipline €20,00 discipline aggiuntive €10,00 a coppia

INGRESSO PUBBLICO COLA
FIDA ITALIA - SANITIZIO DISCIPLINE UNIFICATE presso SALA POPOLARI DI SAN PIETRO D'ARCAANGELO (NA)
CARGHE SIMBOLICHE IN CONFESSIONI E NOME DELL'ORGANIZZAZIONE E DOSSIERI AFFIANCO INGRESSO LA CARTELLA DEL VOLANTE



www.fidaitalia.it www.aimbitalia.it

GIVOVA **FRANCHISING**

NOLA VIA NAZIONALE DELLE PUGLIE 351 TELEFONO **081-5127177**

NOLA 375.6109416 



seguici su
Givova NOLA Franchising

POLKA

Di Luciano Pancioli



Il termine Polka è di origine ceca. Probabilmente deriva da Pulk o Pulka: metà. In questo caso starebbe rilevando il mezzo passo caratteristico di questo ballo.

La Polka dal punto di vista musicale prende le mosse dai ritmi di accompagnamento di alcune danze folkloristiche molto diffuse in Boemia agli inizi del diciassettesimo secolo. Come ballo è un'affinata evoluzione di quelle stesse danze.

Per quanto riguarda l'elaborazione della tecnica di ballo, si svilupparono due stili che si rifacevano a due diverse scuole di pensiero, entrambe con epicentro Parigi: il metodo Coralli e il metodo Cellarius.

Eugene Coralli, grande coreografo, propose una tecnica elegante e raffinata, adatta al teatro.

Henry Cellarius, affermato maestro di ballo da sala, di contro, propose una tecnica capace di esaltare l'irruenza e l'istintività della polka, al punto da scatenare ogni genere di sfrenatezze.

Questi due stili interpretativi della Polka occupavano il centro dei dibattiti e delle

attenzioni, sia tra la gente comune sia nel fronte delle autorità e dei giornalisti.

Per questo motivo era difficile contenere la controversia entro i normali limiti della convivenza "ideologica".

La Polka è stata un ballo veloce fin dal suo nascere. All'occhio dei benpensanti la Polka ballata in tale modo apparve scandalosa. Non mancarono le polemiche e le condanne nei confronti di quanti se ne facevano promotori e assertori.

Molti proprietari di locali cercarono di impedire lo svolgimento di questo ballo, poiché lo stesso, eseguito in modo caotico e aggressivo dalle coppie, in preda a una vera e propria trance, causava danni materiali (volavano tavoli e sedie, piatti e bottiglie) e allontanava irrimediabilmente la clientela più tranquilla e moderata.

La Polka era percepita dalle masse come simbolo di allegria e di spontaneità.

Con queste caratteristiche si sviluppò anche in Inghilterra e negli Stati Uniti, dove non mancarono i censori. Verso la fine del 1800, la moda della Polka finì. Ai giorni nostri essa è ballata solamente negli Stati Uniti e in Italia.

In Italia ha avuto enorme diffusione, sia nella danza folkloristica (Polka Romagnola), sia nei vari strati della popolazione.

Questo ballo si presenta come il più adatto ai momenti di spensieratezza e di festa. Si presta all'improvvisazione e all'inventiva, pur richiedendo un'adeguata preparazione teorica.

Attualmente molti ballerini, eseguono questo ballo con passi camminati che ricalcano il vecchio "One Step", nello specifico: un passo su ogni battito musicale con figure non codificate. È lasciata ai ballerini la libertà creativa della coreografia.

Questo metodo di ballare permette di manifestare la propria qualità espressiva senza occupare eccessivo spazio sulla pista da ballo.



FIDA ITALIA



Gara valida per la
Ranking List Nazionale

Napoli International CHAMPIONSHIP

International Judges

28/29
gennaio
2023

Palazzetto dello Sport
Giugliano in Campania (Na)

PARTNER



Partnership

www.fidaitalia.it

www.aimbitalia.it

International
Dance Shoes



 **Elgraphic**
stampa & grafica
www.elgraphic.it

Giro giro tondo

A cura di Andrea DELALUZ



La filastrocca di fanciullezza memoria oltre che ad un tempo, aimè lontano, di spensieratezza e leggerezza rimanda ad un modo di interpretare il ballo in cui gli attori sono più due. Anzi si può dire che più partecipanti vi sono, maggiore sarà il divertimento collettivo. Nel tempo si sono succedute forme geometriche differenti, come la quadriglia francese o la contraddanza inglese, o come la rueda de cha cha cha e successivamente la rueda de casino così in voga a Cuba. I primi due esempi europei con i ballerini disposti essenzialmente a formare un quadrato. Gli altri due, d'oltreoceano, in formazione circolare. Esempi se ne potrebbero fare ancora molti. Spesso riconducibili a danze popolari e a danze folkloriche esistenti in più parti del nostro bel pianeta.

Ma rimaniamo all'essenza del ragionamento iniziale. Un modo di ballare e di divertirsi non più solo in coppia ma in gruppo. Quasi come se ad un certo punto

la coppia come cardine del ballo diventasse troppo stretta. Da qui la necessità, il desiderio, di ampliarne il numero con modalità e composizione coreografiche differenti. Da ballerino sono sempre stato affascinato dalle esibizioni in team. Persino quando frequentavo i tatami di mezza Europa come atleta di karate adoravo le competizioni a squadre. Che si trattasse di kata (forme) o di kumite (combattimento). Sia da interprete attivo che da semplice spettatore. Tornando al ballo, quale sia la forma scelta e la disciplina adatta, trovo piacevole ammirare più coppie o, meglio ancora, più ballerini cimentarsi in una armonica esecuzione corale.



Per onestà intellettuale però devo ammettere che c'è stato un periodo nella mia vita danzereccia nel quale in modo un po' superficiale anche io sono caduto nel preconcetto secondo il quale il ballo di gruppo era poco più che una alternativa per coloro che non riuscivano ad emergere nel ballo di coppia. Certo, bisogna distinguere tra ballo di gruppo in senso stretto e un

coreographic team. Tra un ballo popolare per sua natura semplice e alla portata di tutti, da una performance di ballerini che si allenano su una coreografia. Ma la dignità del ballo non deve essere negata a nessuno. In questo contesto ben si inserisce lo sprono che propone a noi tutti il vice presidente vicario AIMB, il M° Luciano Panciroli, il quale insiste sulla necessità di riportare alla base l'interesse per le discipline e le danze a noi tanto care. Anche attraverso il recupero e la valorizzazione del ballo sociale, tema che ho trattato in alcuni articoli precedenti per la rivista La Voce della Danza. Abbiamo il desiderio e il bisogno di accrescere il numero di appassionati. E una delle strade percorribili è sicuramente, come dicevamo prima, tornare alla base.

E cioè a frequentare oltre che prestigiosi parterre e palazzetti, anche sagre, manifestazioni culturali laiche e religiose che in cartellone propongono momenti danzanti. In sostanza bisogna «sporcarsi le mani». Ripartire da ciò che le persone percepiscono come alla loro portata.



E se questo passa per esempio per i balli di gruppo, accogliamo la sfida e tuffiamoci convintamente. Probabilmente alcuni colleghi riterranno poco sopra l'ovvietà ciò che ho scritto. Ci sta. Soprattutto se si è abituati a vedere nella propria zona d'interesse addirittura corsi di balli di gruppo. Ho volutamente scritto «addirittura» per sottolineare che, in una visione più ampia del territorio guardando a ciò che succede in altre regioni, poi così scontato non è che vi siano corsi di balli di gruppo. In altre parole ci sono regioni (oltre a quella di chi vi scrive) nelle quali non solo non esistono, tranne rarissimi casi, corsi specifici di balli di gruppo ma se una persona, durante una conversazione, lo chiedesse a qualcuno percepirebbe di essere guardata come un alieno. Ora, al di là di andare alla ricerca di motivazioni culturali, sociali e territoriali, sta di fatto che una delle alternative al ballo di coppia tout court è da ritrovarsi in ciò che viene percepito come di facile accesso ed esecuzione. E cosa ci può essere di più facile di un ballo di gruppo? All'inizio dell'articolo ho menzionato, per esempio, la quadriglia. Vi sono da nord a sud d'Italia moltissime danze popolari e altrettanti balli folkloristici a cui ispirarsi. Perfino le mode pop che ci piovono addosso dai media possono darci una mano. Chi non ha provato almeno una volta a «ballare» la... macarena? Ciò non vuol dire creare una contrapposizione con il ballo di coppia. Ci mancherebbe. O mettere sullo stesso piano una danza standard con il ballo di Simone. Semplicemente, vuol essere uno spunto di riflessione su ciò che può essere una possibilità in più per avvicinare le persone al ballo.

PERCHE' PERDIAMO ALLIEVI?

A cura di Antonio TARANTINO



Quando il titolare di una Scuola di Ballo perde un suo allievo, non lo vede più a Scuola e non si iscrive più ai corsi, in linea di massima fa una cosa: **niente**.

Semplicemente pensa al fatto che quest'ultimo possa aver avuto i suoi motivi per fermarsi, o addirittura non si pone neppure alcuna domanda.

Questo, in un'ottica commerciale è profondamente sbagliato.

L'insegnante si deve sempre porre - con il massimo garbo possibile - delle domande: perché ha smesso di frequentare la nostra Scuola? Qual è la ragione per cui ha smesso di venire da noi?

A questo punto, molto probabilmente, avremmo uno scenario composto da **tre tipologie di allievi persi**:

1. ALLIEVO DISTRATTO

2. ALLIEVO INSODDISFATTO

3. ALLIEVO AMBIZIOSO

✓ L'allievo Distratto è colui che ha smesso non perché insoddisfatto del servizio ricevuto, ma perché è sopraggiunto un fattore esterno che lo ha, appunto, "distratto". Magari si è fidanzato, ha cambiato lavoro, o ha avuto un qualsiasi tipo di impedimento che lo ha fatto fermare.

✓ L'allievo Insoddisfatto, inutile girarci intorno, è invece quello che non è contento dell'esperienza avuta con te. In questo caso non la si deve mai prendere sul personale: in **TUTTE** le scuole ci sono allievi insoddisfatti, nessuna esclusa, anche in quelle più prestigiose.

✓ L'allievo Ambizioso è infine quella persona che è ha raggiunto il suo scopo, oppure un tale livello tecnico, che ritiene non lo si possa più servire.

A volte questa cosa può essere vera, altre no, ma questo per noi insegnanti non è rilevante.

Io ho avuto la Fortuna di avere tutte e tre le Tipologie di Allievi.

Ditemi se è il tutto vero....



La Voce della Danza
è anche su



INSTAGRAM

Seguiteci per rimanere sempre aggiornati sulle nuove uscite e molto altro..

nome utente :

lavocedelladanza

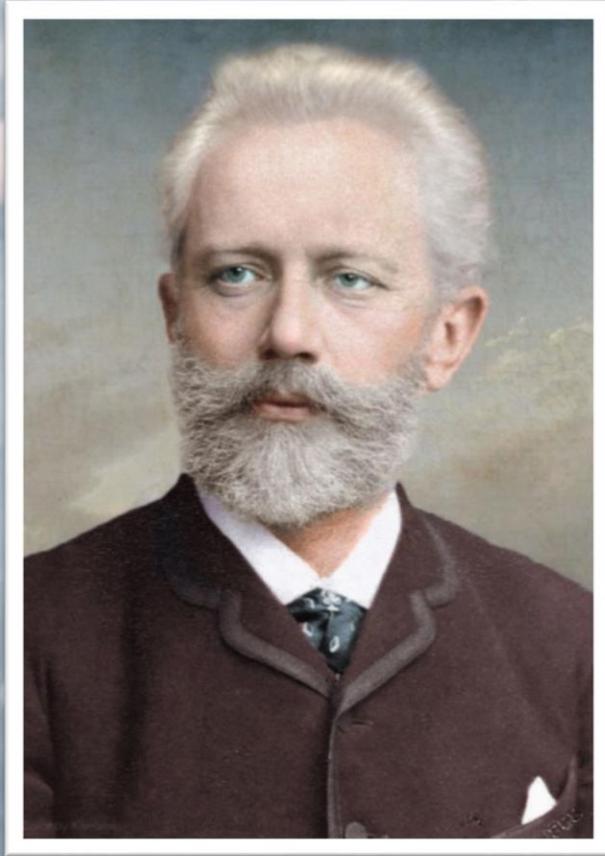


FOLLOW US ON
Instagram  

MUSICA & BALLETTTO

IL BALLETO DI NATALE

A cura di Giulia BROCCOLETTI



(Pëtr Il'ič Čajkovskij)

Esattamente centotrenta anni fa, il 18 dicembre del 1892 venne rappresentato al Teatro Mariinskij di San Pietroburgo l'opera che entrò a far parte della storia del balletto: "Lo schiaccianoci". Quest'ultimo fa parte oramai da molti anni della tradizione celebrativa mondiale del Natale, infatti viene proposto ogni anno in tutti i teatri internazionali sotto il periodo natalizio. L'opera, divenuta una delle più amate, venne realizzata dal compositore russo Pëtr Il'ič Čajkovskij, mentre la coreografia venne affidata al coreografo Marius Petipa.

Il balletto, diventato per antonomasia la fiaba più conosciuta del Natale, è ambientato nella casa di un ricco signore,

di nome Stahlbaum, il quale ha organizzato una festa per i suoi amici e i loro bambini la sera della vigilia del 24 dicembre. Tutti gli ospiti danzano, conversano, fino a quando arriva il momento di scartare i regali. Quest'ultimi vengono portati da Drosselmeyer, fratello di Stahlbaum nonché zio dei suoi figli Fritz e Clara, il quale intrattiene gli ospiti con dei giochi di prestigio mentre iniziano a scartare i regali. A Fritz e a Clara vengono regalati dei giocattoli meccanici autonomi, ma quello che più di tutti sembra attirare l'interesse di entrambi è uno Schiaccianoci che i due finiscono per litigarsi fino a che Fritz, indispettito, lo rompe.

Dopo averlo riparato, lo zio lo affida alle cure di Clara, che stanca, si addormenta sul letto e inizia a sognare: è mezzanotte e tutto intorno a lei sta improvvisamente diventando più grande, quando in lontananza scorge delle strane presenze che si aggirano per la stanza. Quest'ultime sono dei topi che cercano di rubarle lo Schiaccianoci. Clara tenta allora di cacciarli, quando inaspettatamente quest'ultimo si anima e prende parte anch'esso alla battaglia.



Alla fine dello scontro rimangono lui e il Re dei Topi al quale, Clara, per salvare il suo giocattolo meccanico, lancia la sua

scarpetta. Lo Schiaccianoci lo colpisce fino a causargli la morte.

Questi si trasforma allora in un principe e Clara lo segue.



I due giovani si ritrovano poi nel Regno dei Dolci, dove, al Palazzo Reale li riceve la Fata Confetto e tutti i cortigiani si esibiscono in una serie di danze ballate sopra le note di una delle musiche più conosciute di Čajkovskij e che rendono famoso questo balletto: il Valzer dei fiori.

Un'innovazione di quest'opera è inoltre rappresentata dalla presenza di uno strumento che il compositore vide a Parigi: la celesta, chiamata anche celestino.

Il suo aspetto è simile a quello di un pianoforte verticale di piccole dimensioni, mentre il suono, che è prodotto da alcune lamelle di metallo comandate da una tastiera e da una pedaliera, è dolce, chiaro e privo di armonici. Čajkovskij lo volle assolutamente inserire nell'organico strumentale aggiungendolo in alcuni passaggi del secondo atto, in modo particolare lo associò alla figura della Fata. Le musiche presenti sono tipiche della tradizione romantica.

Logicamente quella arrivata a noi oggi non è la versione originale del balletto, ma a questa vennero fatte molte variazioni soprattutto per quanto riguarda la coreografia. Mentre la partitura musicale viene quasi sempre riproposta fedelmente a quella del compositore. Inoltre "Lo schiaccianoci" è stato ripreso più volte a partire dal cinema, dal teatro e dallo sport. Un esempio cinematografico è il film "Fantasia" di Walt Disney, in cui fate, pesci, fiori, cardi e orchidee danzano al ritmo dell'opera. Un altro film, uscito nel 2018, intitolato "Lo schiaccianoci e i sette regni" racconta proprio le avventure di Clara e il suo giocattolo nel sogno.

Via Molise 5
Pontedera (PI)
M^A Paola TOSI



GIUSTIZIA ORDINARIA E SPORTIVA: INDIPENDENZA O CONFLITTO DI COMPETENZA?

A cura di Sara PIEVAIOLI



sanzioni a seguito del mancato rispetto delle proprie norme.

Il sistema di giustizia sportiva, in particolare, è costituito dall'insieme degli organi giudicanti previsti dagli statuti e dai regolamenti federali con lo scopo di risolvere le controversie che possono eventualmente sorgere tra gli atleti, le loro associazioni e le Federazioni e dal "Tribunale nazionale arbitrale dello sport".

La coesistenza dei due sistemi di "giustizia", tuttavia, ha nel tempo ha provocato non pochi problemi di reciproca interferenza, soprattutto con riferimento ai conflitti di attribuzione tra giudice amministrativo e giudice sportivo, a causa del continuo incontro-scontro tra i diversi ordinamenti giuridici e, al contempo, l'insussistenza di norme capaci di disciplinarne nettamente i rispettivi confini...

Sul punto, l'articolo 6 dei Principi [4] di Giustizia sportiva, deliberati dal C.O.N.I. ex art. 7 comma 2, d.lgs. 242/1999 si stabilisce che: *"Gli statuti e i regolamenti devono prevedere che gli associati e i tesserati accettino la giustizia sportiva così come disciplinata dall'ordinamento sportivo"* prevedendo *"l'obbligo degli affiliati e tesserati, per la risoluzione delle controversie attinenti lo svolgimento dell'attività sportiva, di rivolgersi agli organi di giustizia federale"*.

D'altro canto la L. n. 280/2003 non ha contribuito in maniera significativa a rafforzare i confini tra le due.

L'ambito sportivo rappresenta un fenomeno d'interesse di portata generale, dotato di un vero e proprio ordinamento giuridico. La principale dottrina amministrativistica ne ha da epoca risalente riconosciuto la natura ordinamentale e, pertanto, parla di una vera e propria giustizia sportiva, riconoscendo all'ordinamento in questione le caratteristiche proprie per configurarsi tale: la plurioggettività, l'organizzazione e la formazione propria.

Pertanto, l'autonomia del sistema sportivo, considerato come "uno dei più significativi ordinamenti autonomi che vengono a contatto con quello statale", si afferma anche sul piano giurisdizionale, con l'attuazione coattiva o l'emaneazione di

L'articolo 23, comma 1, dello Statuto del C.O.N.I., stabilisce che: *"oltre quelle il cui carattere pubblico è espressamente previsto dalla legge, hanno valenza pubblicistica esclusivamente le attività delle Federazioni sportive nazionali relative all'ammissione e all'affiliazione di società, di associazioni sportive e di singoli tesserati; alla revoca a qualsiasi titolo e alla modificazione dei provvedimenti di ammissione o di affiliazione; al controllo in ordine al regolare svolgimento delle competizioni e dei campionati sportivi professionistici; all'utilizzazione dei contributi pubblici; alla prevenzione e repressione del doping, nonché attività relative alla preparazione olimpica e all'alto livello alla formazione dei tecnici, all'utilizzazione e alla gestione degli impianti sportivi pubblici"*.

La Suprema Corte di Cassazione nel tempo non ha visto orientamenti unanimi al riguardo, registrandosi sentenze più risalenti volte a negare il carattere speciale della giurisdizione sportiva e sentenze più recenti volte, viceversa, a riconoscerlo nelle controversie tecnico-sportive, ritenendo di rinvenire nella legge istitutiva del C.O.N.I. del 1942 una previsione legislativa precostituzionale in tal senso.

Una svolta è stata data dalla Suprema Corte a Sezioni Unite Civili con ordinanza del 23 febbraio 2021 n. 4851, la quale, partendo dal presupposto per cui il principio di autonomia dell'ordinamento sportivo nazionale (riconosciuto quale "articolazione dell'ordinamento sportivo internazionale facente capo al Comitato Olimpico Internazionale") è stato declinato dall'art. 1 d.l. 220 del 2003 anche per i "rapporti tra l'ordinamento sportivo e l'ordinamento della Repubblica", ha ritenuto di affermare che, mentre al giudice sportivo va riconosciuta la giurisdizione sull'annullamento degli atti (nelle materie

indicate), al giudice amministrativo, in sede di giurisdizione esclusiva, va attribuita la residuale giurisdizione per il risarcimento dei danni conseguenti all'adozione di provvedimenti adottati dalle federazioni sportive o dal CONI.

Più semplice è il riparto di competenza tra giudice sportivo e giudice penale; l'art. 2 della legge n. 401/1989 al comma 1 stabilisce che l'esercizio dell'azione penale e la sentenza che definisce il relativo giudizio non influenzano in alcun modo il procedimento sportivo, il quale verte sull'omologazione delle gare. Tale norma, dunque, prevede la reciproca autonomia dei due procedimenti. D'altronde la potestà disciplinare degli organi di giustizia sportiva rappresenta certamente un importante mezzo di autoregolamentazione "interna" delle condotte che si realizzano nell'ordinamento sportivo e un'eventuale influenza, del procedimento penale su quello sportivo, avrebbe causato una collisione fra il (delicato) rapporto tra i due ordinamenti. Quanto detto però non esclude ovviamente che l'eventuale condotta illecita posta in essere all'interno dell'ordinamento sportivo possa far scaturire delle eventuali responsabilità "generali", di interesse per l'ordinamento statale.

In definitiva, tutte le controversie di natura prettamente tecnico-sportiva (salvo il limite dell'incidenza su posizioni soggettive dei terzi) ricadono nell'esclusiva sfera di competenza del giudice sportivo, in virtù del fatto che, diversa è, nella natura e negli effetti, la responsabilità disciplinare sportiva dalla responsabilità penale. Del resto, l'esito di un giudizio penale non obbligatoriamente assumerà una portata vincolante in sede disciplinare, dovendo l'organo sportivo procedere ad autonoma valutazione dei fatti acclarati già in sede penale.

MALINCONIA NATALIZIA

A cura di Sandra TOMASI

A differenza del disturbo stagionale, il **Natale** o **depressione natalizia** è direttamente collegata al periodo festivo: un vero e proprio "sforzo" di convenzioni sociali e festeggiamenti "obbligati" che, per alcuni, porta con sé tristezza, stress, crisi di pianto, pensieri negativi, e incapacità di provare appagamento.



Va detto che, di per sé, i festeggiamenti natalizi comportano una serie di potenziali stressors: frequenti riunioni familiari (che possono tra l'altro coinvolgere persone che ci sono più o meno gradite); liste di regali da individuare ed acquistare (ed eventuali difficoltà economiche); diminuzione degli impegni lavorativi/scolastici in favore del tempo trascorso in famiglia, con conseguente aggravamento della sofferenza e del senso di solitudine in coloro che affrontano il dolore per una perdita recente (la morte di una persona cara, una separazione o una crisi nell'ambito affettivo-relazionale, un

problema legato alla salute) o stanno attraversando un grande cambiamento (ad esempio, un pensionamento, la perdita del lavoro); l'abituale inclinazione a "tirare le somme" dell'anno appena trascorso (e quindi insoddisfazione e dolore laddove si senta di non aver conseguito i traguardi prestabiliti).

Come affrontare, la malinconia del Christmas blues. Può essere d'aiuto attivare qualche strategia di fronteggiamento, quali ad esempio:

- Allentare la pressione indotta dalle aspettative, dalle convenzioni sociali e dallo stress delle "mille cose da fare":
- Organizzarsi per tempo, per non ritrovarsi coinvolti nell'estenuante "corsa ai regali" dell'ultimo minuto; acquistare con criterio, pianificando le spese e stabilendo in anticipo un budget massimo adeguato alle possibilità.
- Partecipare agli eventi sociali nel rispetto dei nostri "limiti", imparando a "dire di no" agli appuntamenti con persone che sappiamo ci provocheranno profondo malumore, e cercando di aumentare, invece, gli incontri gradevoli.
- Accogliere le proprie emozioni: il fatto che in un clima festoso ci si senta tristi o malinconici non significa che siamo "sbagliati" o che ci dobbiamo sforzare per uniformarci al contesto. Al contrario, ascoltare la nostra tristezza e cogliere il significato del nostro **Christmas blues** può essere per noi prezioso. Forzarsi di apparire gioiosi per sentirsi "adeguati" comporta infatti un aumento del livello di stress; confidare a persone fidate il proprio stato d'animo, parlare della

propria **depressione natalizia** invece, ci permetterà di sperimentare la condivisione, di lenire il senso di solitudine e di sviluppare resilienza.

- Abituarsi a "lasciar andare" i pensieri ricorrenti, abbandonando il rimuginio sul passato o sui problemi della vita: il pensiero ricorsivo non contribuisce a risolvere i problemi,
- Rimanere agganciati al "qui ed ora": intorno a noi ci sono cose, emozioni, persone, situazioni, delle quali non riusciamo a godere appieno, se naufraghiamo nei pensieri del passato (e di ciò che abbiamo perduto) o nelle ansie per il futuro (e di quel che potrebbe succedere);
- Godere delle ore di luce: una passeggiata di almeno un'ora all'aria aperta, se il clima lo permette, ha effetti positivi sul nostro benessere psicofisico e aiuta a contrastare gli effetti del **Christmas blues** (al contrario della visione di trasmissioni televisive natalizie, che rischiano di

accrescere la malinconia e la **depressione natalizia**)

- Mantenere un contatto con la propria quotidianità: può essere d'aiuto per non lasciarsi travolgere dai ritmi e dagli impegni fagocitanti connessi al periodo, che creano una distanza notevole dalla vita di tutti i giorni (ruoli, attività, impegni lavorativi) e possono acuire il senso di solitudine e di estraneazione tipico del **Christmas blues**;
- Prendersi cura di sé: dedicare del tempo ad attività piacevoli, alla cura del proprio corpo, alla lettura o al cinema, ai propri hobbies. Anche facendosi un piccolo regalo, nei limiti delle proprie possibilità, anziché – magari – attenderlo.

Nutrire la propria flessibilità, ridimensionando l'importanza del periodo natalizio e provando a vivere le Feste non come una imposizione, ma come una scelta, da compiersi in modo coerente con i propri valori.

BUON NATALE A TUTTI



IL CONSIGLIO DIRETTIVO NELLE SOCIETÀ SPORTIVE

Di Angelo Maria VEGLIANTE

Per comprendere meglio la necessità del Consiglio Direttivo nelle Società Sportive occorrono alcune necessarie precisazioni:

Articolo 90 Legge 289/2002 (estratto)

17. Le società e associazioni sportive dilettantistiche devono indicare nella denominazione sociale la finalità sportiva e la ragione o la denominazione sociale dilettantistica e possono assumere una delle seguenti forme: a) associazione sportiva priva di personalità giuridica disciplinata dagli articoli 36 e seguenti del codice civile; b) associazione sportiva con personalità giuridica di diritto privato ai sensi del regolamento di cui al DPR 10 febbraio 2000, n. 361; c) società sportiva di capitali costituita secondo le disposizioni vigenti, ad eccezione di quelle che prevedono le finalità di lucro.¹⁸ Con uno o più regolamenti, emanati ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, nel rispetto delle disposizioni dell'orientamento generale e dell'ordinamento sportivo, secondo i seguenti principi generali, sono individuati: a) i contenuti dello statuto e dell'atto costitutivo delle società e delle associazioni sportive dilettantistiche, con particolare riferimento a: 1) assenza di fini di lucro; 2) rispetto del principio di democrazia interna; 3) organizzazione di attività sportive dilettantistiche, compresa l'attività didattica per l'avvio, l'aggiornamento ed il perfezionamento nelle attività sportive; 4) disciplina del divieto per gli amministratori di ricoprire cariche sociali e associazioni sportive nell'ambito della medesima disciplina; 5) gratuità degli incarichi degli amministratori; 6) devoluzione ai fini sportivi del patrimonio in caso di

scioglimento delle società e delle associazioni; 7) obbligo di conformarsi alle norme e alle direttive del CONI nonché agli Statuti e ai regolamenti delle Federazioni sportive nazionali o dell'ente di promozione sportiva cui la società o l'associazione intende affiliarsi; b) le modalità di approvazione dello statuto, di riconoscimento ai fini sportivi e di affiliazione ad una o più Federazioni sportive nazionali del CONI o alle discipline sportive associate o a uno degli enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI, anche su base regionale; c) i provvedimenti da adottare in caso di irregolare funzionamento o di gravi infrazioni all'ordinamento sportivo.¹⁹ sono fatte salve le disposizioni relative ai gruppi sportivi delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, di cui all'articolo 6, comma 4, della legge 31 marzo 2000, n.78, firmatari di apposite convenzioni con il CONI.²⁰ Presso il CONI è istituito, anche in forma telematica e senza oneri aggiuntivi per il bilancio dello Statuto, il registro delle società e delle associazioni sportive dilettantistiche distinto nelle seguenti tre sezioni: a) associazioni sportive dilettantistiche senza personalità giuridica; b) associazioni sportive dilettantistiche con personalità giuridica; c) società sportive dilettantistiche costituite nella forma di società di capitali.²¹ Le modalità di tenuta del registro di cui al comma 20, nonché le procedure di verifica, la notifica delle variazioni dei dati e l'eventuale cancellazione sono disciplinate da apposita delibera del Consiglio nazionale del CONI, che è trasmessa al Ministero vigilante ai

sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 gennaio 1992, n. 138.22. Per accedere ai contributi pubblici di qualsiasi natura, le società e le associazioni sportive dilettantistiche devono dimostrare l'avvenuta iscrizione nel registro di cui al comma 20.

PREMESSE

Una premessa di ordine generale e teorico è doverosa prima di entrare nel dettaglio tecnico utile.

Le due società (la srl "sportiva" e la "asd") non dovrebbero essere considerate come alternative l'una all'altra, in quanto si tratta di soggetti giuridici finalizzati a esprimere una volontà e a raggiungere obiettivi non diversi tra loro.

Entrambe presuppongono la volontà dei soci a organizzare e promuovere attività sportive dilettantistiche (con eventuale, annessa e strumentale gestione di impiantistica sportiva e di ulteriori attività non strettamente sportive), senza il fine ultimo della distribuzione di utili (nemmeno in forma indiretta), utili che infatti dovranno essere reinvestiti nell'attività sociale (e il patrimonio residuo allo scioglimento devoluto a fini sportivi), pur con la stessa organizzazione economico-imprenditoriale e gli stessi strumenti di protezione del patrimonio personale dei soci della società a responsabilità limitata.

Il Consiglio Direttivo è in l'organo decisionale ed esecutivo dell'associazione. È solitamente formato da un numero di persone che va da tre a sette soggetti, preferibilmente sempre in numero dispari. Le principali cariche del Consiglio Direttivo sono il presidente dell'associazione, il vicepresidente, il segretario e il tesoriere. E' poi possibile prevedere altre cariche a seconda delle necessità.

Il Consiglio Direttivo viene eletto dall'assemblea degli associati, che può direttamente eleggere i soci che andranno a ricoprire le singole cariche, o diversamente i soli componenti, che successivamente al loro interno

defineranno i rispettivi compiti. Il Consiglio Direttivo resta solitamente in carica da un minimo di un anno ad un massimo di cinque. Si rileva comunque che per le onlus, le associazioni di volontariato e le APS il massimo di permanenza in carica è di 3 anni, come indicato più volte dall'Agenzia delle Entrate tramite direttive e pareri.

Le attività e iniziative associative sono programmate dal Consiglio Direttivo, che gestisce direttamente anche il patrimonio dell'associazione, tramite il presidente e il tesoriere, delegati ad operare sul conto corrente intestato all'associazione. I principali compiti del Consiglio Direttivo sono:

- prevedere i criteri di ammissione dei nuovi soci e accogliere o respingere le domande di ammissione dei soci;
- adottare provvedimenti disciplinari;
- compilare il rendiconto contabile annuale e la relazione annuale al rendiconto contabile;
- curare gli affari di ordine amministrativo, assumere personale dipendente, stipulare contratti di lavoro, conferire mandati di consulenza;
- approvare il programma dell'associazione;
- fissare il regolamento per il funzionamento e l'organizzazione interna dell'associazione;
- aprire rapporti con gli istituti di credito, curare la parte finanziaria dell'associazione, sottoscrivere contratti per mutui e finanziamenti e quant'altro necessario per il buon funzionamento dell'associazione.
- ratificare o modificare i provvedimenti adottati dal presidente per motivi di necessità ed urgenza.
- determinare e deliberare il rimborso spese e i compensi a favore dei soci che svolgono attività nell'ambito dell'associazione.

Il Consiglio Direttivo si riunisce su convocazione del presidente e quando ne faccia richiesta almeno metà dei componenti. Le riunioni sono presiedute dal presidente o in sua assenza da un

membro del Consiglio stesso. Le sedute sono valide quando è presente la maggioranza dei componenti e le deliberazioni sono prese a maggioranza semplice dei presenti. Solitamente non è mai ammesso il voto per delega.

Se viene a mancare uno o più componenti del Consiglio, sarà necessario seguire le previsioni dello statuto. Solitamente si integra il Consiglio con il primo dei non eletti o, in mancanza, per cooptazione. Nel caso però vengano a mancare più di metà dei consiglieri, sarà necessario convocare l'assemblea dei soci per l'elezione di un nuovo Consiglio Direttivo.

Diversamente, i soci ordinari che non rivestono cariche associative non possono partecipare alle riunioni del Consiglio o prendere decisioni di sua competenza. Ai soci è garantita la partecipazione alle assemblee, il diritto di partecipare alla vita associativa, di esaminare gli atti associativi, di candidarsi alle cariche previste dallo statuto.

Si rileva in ogni caso che i soci fondatori o i membri del Consiglio Direttivo non possono mai arrogarsi il diritto o la prerogativa di mantenere a tempo indeterminato la loro carica.

Nella natura dell'Associazione Sportiva Dilettantistica vi sono figure sempre previste (Presidente, Tesoriere, ecc.) mentre altre figure possono essere create a seconda delle esigenze della stessa Società o dei suoi Soci Fondatori.

In questo articolo riepiloghiamo alcune figure e funzioni per darvi l'occasione di pensare o ripensare l'organigramma della vostra Associazione.

Presidente del Consiglio Direttivo

Il Presidente, nel caso di Associazione e/o Società Sportiva è colui che detiene la Legale rappresentanza dell'Ente nei confronti delle obbligazioni dell'Associazione.

Tesoriere

E' colui che gestisce le finanze dell'Associazione con compiti operativi quali a titolo d'esempio:

- L'incasso delle quote sociali dai Soci;

- Il pagamento delle spese dell'Associazione;
- ecc...

Il Tesoriere solitamente collabora con il Segretario nello svolgimento delle proprie funzioni.

Segretario

Solitamente il Segretario agisce sotto la direzione ed il controllo del Presidente e del Consiglio Direttivo curando in nome e per conto dell'Associazione funzioni di natura operativa nell'Amministrazione generale della stessa.

Alcuni compiti tipici del Segretario sono costituiti ad esempio da:

- Redazione e conservazione dei verbali del Consiglio Direttivo e dell'Assemblea dei Soci;
- Gestione della corrispondenza in entrata ed in uscita dall'Associazione;
- Gestione del Rinnovo delle cariche;
- Gestione delle domande di ammissione a Socio;
- ecc.;

Il Segretario dell'Associazione può essere individuato all'interno del Consiglio Direttivo oppure all'esterno dello stesso Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è l'organo incaricato dall'Assemblea dei Soci di Amministrare l'Associazione. I poteri del Consiglio Direttivo sono normati dalle regole dello Statuto dell'Associazione e solitamente comprendono:

- prevedere i criteri di ammissione dei nuovi soci e accogliere o respingere le domande di ammissione dei Soci;
- compilare il rendiconto contabile annuale;
- redigere la relazione di missione annuale al rendiconto contabile;
- gestire l'ordinaria amministrazione;
- assumere personale dipendente;
- stipulare contratti di lavoro;
- ecc.

Assemblea dei Soci

L'Assemblea rappresenta la base Sociale dell'Associazione e ne esercita un potere di orientamento e indirizzo strategico,

un'attività operativamente svolta dal Consiglio Direttivo.

L'Assemblea si riunisce di norma almeno una volta l'anno per l'approvazione del rendiconto annuale entro i termini stabiliti, può essere altrimenti convocata, a seconda delle norme dello Statuto anche ad iniziativa da una parte dei Soci e non dal Consiglio Direttivo come di solito accade.

L'Assemblea dei Soci è composta da tutti i Soci che all'atto della riunione Assembleare sono in regola con il pagamento delle quote sociali e risultano iscritti dal libro dei soci. Socio Ordinario

Lo statuto dell'Associazione norma i requisiti per assumere la carica di Socio Ordinario, quale per esempio l'integrità morale, l'appartenenza a albi o elenchi, ecc...

Il Socio viene ammesso con apposita domanda e con una riunione del Consiglio Direttivo che analizza la rispondenza della domanda ai criteri da Statuto e ne decreta l'ammissione a Socio o ne respinge la domanda.

NB: fino a che il Socio non è stato formalmente ammesso dal Consiglio Direttivo non può partecipare all'attività sociale dell'Associazione se non stabilito diversamente da Statuto o regolamenti interni.

Può essere previsto dallo Statuto Sociale la carica del Socio Onorario, qualora si voglia concedere a persone di pregio culturale, per una riconosciuta esperienza specifica o altro, la carica di socio onorario

Elezione del consiglio direttivo

Il Codice Civile sancisce all'Art. 20 il dovere di convocare l'assemblea dei soci almeno una volta all'anno o di più, quando necessario. L'assemblea infatti deve poter fare delle deliberazioni (Art.21) su diverse questioni: una di queste è l'elezione del consiglio direttivo.

Votare il consiglio direttivo

Il consiglio direttivo è quindi l'organo esecutivo dell'associazione e prende tutte le decisioni inerenti all'organizzazione e

alle attività dell'associazione stessa. Il consiglio viene eletto dall'assemblea degli associati o il regolamento elettorale ne regolano la modalità. Solitamente il voto espresso è diretto, ovvero vengono eletti singoli candidati che non appartengono ad alcuna lista.

L'art. 90 della legge n. 289 del 2002 ha dettagliatamente indicato i requisiti necessari per l'individuazione delle associazioni sportive dilettantistiche (con o senza personalità giuridica) e delle società sportive dilettantistiche costituite in forma di società di capitali senza fine di lucro.

CONSIDERAZIONI FINALI

RIFLESSIONI

Stabilito il fatto che le Società Sportive sono equiparate alle Associazioni Sportive e che nello Statuto della WDC ITALY è previsto che la Società aderisce alle regolamentazioni previste dal CONI, dovrebbe andare DE PLANO che la WDC ITALY dovrebbe (o avrebbe già dovuto) convocare una assemblea dei soci per deliberare su importanti punti all'ODG quali:

- Costituzione del Consiglio Direttivo
- nomina presidente
- nomina segretario
- nomina tesoriere

Tra le altre cose esistevano già degli accordi pregressi tra i soci della WDC ITALY, i soci della stessa e la WDC COUNCIL dove il consiglio direttivo doveva essere presieduto da Mauro D'AMBROSI. Ricordo che l'impegno verbale, nel codice civile, vale come IMPEGNO SCRITTO e qui invece sembra essere stato disatteso.

Per funzionare come una Società Sportiva la WDC ITALY deve allinearsi a quello che prevede il regolamento del CONI in merito e svolgere tutte quelle attività che sono previste appunto per una Società Sportiva ed in particolare alla costituzione di un Consiglio Direttivo

**QUESTO SPAZIO E' STATO
GENTILMENTE
ACQUISTATO DAL
COMITATO AIMB EMILIA
ROMAGNA PER TUTTO
L'ANNO 2022,
CONTRIBUENDO ALLA
NOSTRA INIZIATIVA.
A LORO VANNO I NOSTRI
PIU' SENTITI
RINGRAZIAMENTI
IL PRESIDENTE
NICOLA AMATO
IL DIRETTORE
ANGELO MARIA VEGLIANTE**

Gli Astri del 2023

Di Lucia PARI

Ariete, Enormi innovazioni in vista. Sarà un anno nel quale, lascerai timori e paure, soprattutto da aprile in poi arriveranno grandi gratificazioni.

Toro, Conflitti alle spalle, sia interni che esterni. L'anno passato è stato pieno di eventi, un po' sgradevoli da affrontare. Nel 2023, a partire dalla primavera, molti problemi si risolveranno.

Gemelli, Segnali positivi nel mondo del lavoro; arriveranno nuove possibilità di carriera e ottimi guadagni. A metà anno sarà il periodo migliore per assaporare i risultati delle attività svolte.

Cancro, Non ascoltare gli altri. Questo è l'anno della rivalsa, in particolare durante l'estate, quando le stelle saranno a tuo favore.

Leone, Fai vedere a tutti chi sei. Approfitta dell'inizio dell'anno per dimostrarlo e vedrai che in primavera raccoglierai i frutti del tuo operato.

Vergine, Ti devi decidere. Non sei una persona insicura. Il 2023 è l'anno in cui dovrai smetterla di dipendere dagli altri e mostrare chi sei veramente.

Bilancia, È ora di dimostrare a tutti chi sei, non nasconderti dietro agli altri. È il momento dimostrare chi sei veramente, in primavera è il periodo migliore per farlo.

Scorpione, Finalmente hai trovato la tua identità. Gli anni passati sono stati molto complicati e difficili, gli scorpioni non dimenticano facilmente. È arrivato il momento di iniziare un bellissimo 2023 e lasciare alle spalle il passato.

Sagittario, Questo è l'anno per credere in sé stessi. Il 2023 sarà un anno positivo con qualche piccolo disagio nei mesi caldi.

Capricorno, Sarà un anno un po' superficiale. Non fare tutto con troppo impegno, meglio riflettere sul lavoro da fare.

Acquario, Un 2023 di rinnovamento, nel quale ritroverai l'affetto delle persone a te vicine che ti aiuteranno in una nuova rinascita.

Pesci, Un anno stupendo, da affrontare con serenità. Piccole difficoltà nel realizzare alcuni progetti che supererai con facilità.



La Voce della Danza

Pubblicità

Per la tua pubblicità sulla rivista
contatta la redazione alla e-mail

► lavoce delladanza@gmail.com ◀



